



Grazie Onorevole

di Beatrice Michelacci e Francesca Buda



Sabato 13 gennaio, alle 16, abbiamo ricevuto la visita dell'onorevole Elisabetta Gualmini. Sinceramente avevo percepito che nel pomeriggio ci sarebbe venuti a trovare una persona "importante", ma non avevo capito di chi si trattasse. Così, dopo il riposo pomeridiano, sono scesa in laboratorio dove mi aspettavano i miei compagni intenti a fare merenda. Mentre Francesca, la mia operatrice, stava per darmi il te', ho visto che ad un certo punto ha appoggiato il bicchiere per accogliere delle persone che non avevo mai visto. E' andata incontro ad una signora molto elegante, le ha dato la mano in segno di benvenuto e vedevo che le diceva delle cose. Poco dopo, quella signora, l'ha abbracciata e ha chiesto una foto con lei. Continuavo a non capire, ma ero troppo curiosa...così, Francesca, conoscendomi bene, me l'ha presentata e quella signora tanto gentile, mi ha fatto un sacco di complimenti! Poi ha proseguito il giro dell'istituto guidata da don Selva, il quale le ha mostrato i vari spazi dove viviamo la nostra quotidianità. Prima di andarsene, è tornata a salutarci e ha

espresso ammirazione nei confronti delle mie operatrici che con impegno e dedizione si prendono cura di noi ragazzi. Ero contenta, ma continuavo ad essere curiosa, così Francesca, mi ha spiegato che quella signora, oggi europarlamentare, era una sua docente all'università e mi ha raccontato qualche aneddoto durante le lezioni tanto impegnative e che, spesso, gli esami erano talmente difficili al punto tale da impiegarci mesi per prepararli! E' stato un bel momento, perché mi sono resa conto di quanti sacrifici hanno fatto i miei operatori nella loro vita e se oggi si prendono cura di me e dei miei compagni significa che hanno un cuore grande. Molto spesso so di essere caparria mancandogli di rispetto, ma non lo meritano: loro da anni rappresentano la mia famiglia e si impegnano tanto per rendermi serena all'interno del mio piccolo mondo.

Ringrazio l'onorevole Gualmini per la sua umiltà e la stima che ha mostrato nei confronti degli operatori, ma anche per avermi fatto fare importanti riflessioni con Francesca. Grazie di cuore!



Saper conquistare... non solo a San Valentino

di Vittorio Venzi

Ormai San Valentino è vicino. Questa ricorrenza è dedicata agli innamorati.

La leggenda narra che Valentino donò del denaro ad una giovane ragazza sprovvista di dote così che quest'ultima potesse sposare il suo amato. Pochi sanno però che Valentino è anche un santo a me molto caro poiché patrono degli epilettici.

La mia riflessione, però, va a toccare proprio la sfera romantica di questa festività. Durante questa giornata lo scambio dei doni e gli auguri sembrano la cosa fondamentale ma non è così. La cosa che conta davvero è dedicare del tempo alle persone che amiamo, soprattutto alle donne. Io sono un vero conquistatore e voglio svelarvi alcuni dei miei segreti. È importante essere simpatici e spigliati, non bisogna mai vergognarsi di ciò che siamo ma dobbiamo valorizzare le nostre qualità, ad esempio io ho un sorriso davvero contagioso e tutte le donne ne rimangono affascinate. L'ascolto e il rispetto sono alla base di un rapporto profondo e duraturo per questo io coltivo le mie amicizie femminili facendomi sentire spesso al telefono ed inviando messaggi, dispenso consigli e le difendo se qualcuno prova a trattarle male, non le faccio mai sentire sole. I migliori regali per me sono questi e vi assicuro che se seguirete i miei consigli ogni donna cadrà ai vostri piedi. Buon San Valentino a tutti ma soprattutto a tutte le donne, creature meravigliose e speciali.



22 gennaio 2024

di Loredana Rossetti



L'inverno, il freddo, con il naso rosso, guanti, sciarpa, berretta, mani gelate e brina sui tetti luccicanti. Io seduta sul divano con sopra una copertina, ciocchi di legna che scoppiettano nel camino nel chiarore della fiamma, si vede fuori il gatto mammoni di mia figlia Carlotta che miagola, aspetta di entrare, per la sua razione di crocchette, implorando un posto caldo vicino al camino.

I cagnolini gelosi lo rincorrono per casa abbaiando e giocando, senza fargli male, ma appena lo riescono ad agguantare, sono baruffe e miagolii, corri di qua e corri di là, alla fine il gioco termina, e tutti al loro posto iniziano a mangiare, con il pancino ormai sazio, non resta che farsi un bel riposino, ognuno nel suo angolino inizia una bella ronfata, fino al mattino.

Io e mio marito abbracciati al cuscino, cercando la stella più luminosa che ci guardi da lassù, cantiamo una canzoncina che arrivi al figlio lontano: "Dai un bacio e una carezza con tanta gentilezza, non si deve svegliare, dormi amore fino al mattino."



Alla scoperta del mondo attraverso le mani

di Francesca Buda



***Il tatto è uno dei 5 sensi,
ma non è solo nella mano
come forse pensi,
si trova in tutta la pelle,
nel tegumento
e le textures distingui in ogni
momento:
dal liscio al ruvido, dal freddo
al caldo,
però non devi essere spavaldo.
I ciechi posson leggere il
Braille con le dita
cambiando così la loro vita.***

Michaela Fellini

Le mani... molti sostengono siano la massima espressione della nostra personalità. Sono un forte mezzo di comunicazione soprattutto per le persone che non riescono ad esprimersi verbalmente. Dicono tanto di noi. Rappresentano una fonte dalla quale trarre tante informazioni durante l'interazione con le persone; possono esprimere ansia, insicurezza, indecisione, ma anche stupore, paura e gioia. Le mani sono un simbolo di forza, potere e protezione, ma anche di comunicazione e creatività. Hanno la capacità di esprimere diversi sentimenti e intenzioni attraverso le azioni che compiono, come afferrare, accarezzare, scrivere, disegnare, colpire.

Il significato simbolico della mano mostra forza, potere e protezione. Secondo la Bibbia, le mani sono fonte di sicurezza, possono aiutarci a gestire diverse attività nella nostra vita se abbiamo una certa propensione nell'immaginare le cose buone che la vita stessa ci offre. E' importante quindi cercare di andare oltre i pensieri limitanti che abbiamo nella mente, in questo caso le mani possono diventare la chiave per cambiare il nostro cammino. Il significato simbolico delle mani, parla anche di approvazione divina e delle buone relazioni che si possono instaurare con il cielo portando avanti con determinazione la fede, fidandoci sempre delle nostre capacità che ci porteranno a trovare la vera natura della vita. Per i nostri ragazzi le mani sono uno strumento fortemente comunicativo, ma anche un canale per potersi esprimere e dar sfogo alla loro personalità e alla loro creatività. Fabrizio F. e Aldina ad esempio, inseriti nel centro residenziale, attraverso le mani quotidianamente esprimono i loro bisogni, i loro stati d'animo. Con le mani ci fanno conoscere la loro essenza, ci accarezzano il cuore quando ci sfiorano le braccia soltanto per ricevere qualche

attenzione, un abbraccio. Per potersi esprimere e raccontarsi, fra i nostri programmi educativi vengono proposte attività legate alla stimolazione sensoriale per dar loro la possibilità, attraverso la manipolazione, di dar forma alle loro capacità. Sicuramente il giardinaggio e le attività di cucina sono fra le preferite dai nostri ragazzi. Durante il 2023 abbiamo portato avanti la cura di piante all'esterno della struttura: a diversi ragazzi con difficoltà motorie, è stata offerta la possibilità di toccare il terriccio, innaffiare, selezionare piante e fiori grazie a fioriere predisposte per persone in carrozzina. Un'esperienza sensoriale unica per Beatrice amante della natura e appassionata di attività manuali. Anche Fabrizio M., burbero ed introverso, si è divertito ad asciugare accuratamente il basilico quando in una mattina d'estate decidemmo di raccogliere il basilico coltivato nell'orto per fare il pesto da consumare a pranzo. Un momento davvero memorabile in cui tutti i ragazzi hanno partecipato con entusiasmo in varie mansioni: c'era chi si è dedicato alla raccolta del basilico, al lavaggio, all'asciugatura e chi ha portato avanti la preparazione del pesto con gli altri ingredienti. Anche il pomeriggio in cui preparammo dei deliziosi biscotti nel nostro gazebo fu divertente e significativo per i ragazzi. Donatella selezionava la forma da dare ai biscotti, Aldina, Beatrice, Fabrizio erano gli addetti all'impasto: con cura poi l'hanno steso sulle teglie e nei loro occhi si intravedeva la gioia di aver realizzato qualcosa "di buono" attraverso l'uso esclusivo delle loro mani.

Per molti dei nostri utenti potersi esprimere attraverso le mani è un grande privilegio, soprattutto per coloro che magari hanno delle limitazioni che non gli consentono di potersi esprimere diversamente.

Il tatto è fra i 5 sensi, quello che consente loro di conoscere il mondo. Per Walter accarezzare il tessuto in pelliccia durante la stimolazione basale è un momento di serenità. Si calma, limita i suoi vocalizzi e tende quasi ad addormentarsi, come quando gli massaggiamo i piedi con gli oli essenziali...si rilassa, tranquillizza, quasi si sentisse accolto, rassicurato. Il contatto fisico per lui e per altri compagni è fondamentale.

Nella nostra piccola realtà, nell'interazione con i nostri ragazzi il tatto, attraverso la capacità di utilizzare le mani, ci consente di dare loro grandi opportunità facendo sì che possano esprimere l'essenza della loro anima.

Una serata tra amici

di Silvia Ricci

Venerdì 29 dicembre sono stata invitata a partecipare ad un'uscita con alcuni ragazzi della struttura, ci ha accompagnato Matteo Mazzotti.

La sera, dopo la messa, alle 18:15 circa siamo partiti dall'istituto con il pulmino e ci siamo diretti verso il ristorante pizzeria da Ettore a Savignano sul Rubicone, io conoscevo il posto perché in passato ci ero stata altre volte ed ero molto contenta.

Arrivati in pizzeria ci ha raggiunto la moglie di Matteo con i loro 3 figli e siccome era presto, entrati nel locale, abbiamo potuto scegliere il tavolo più adatto a noi visto che c'erano tre ragazzi in carrozzina. La pizzeria era molto accogliente ed i camerieri erano molto carini e gentili. Abbiamo mangiato una deliziosa pizza e fatto un po' di chiacchiere dopo di che siamo partiti per Cesena

perché la serata continuava col cinema. Siamo stati alla multisala Aladin per guardare il film "Acquaman il regno perduto". Giunti lì siamo andati in sala ma quando si sono spente le luci mi sono accorta che il film era un altro e quindi ho informato subito Matteo che è uscito per chiedere e infatti eravamo stati diretti nella sala sbagliata, così ci siamo spostati e per fortuna nell'altra sala il film non era ancora iniziato.

Il film Acquaman il regno perduto racconta le avventure di Arthur Curry alias Acquaman il supereroe dei mari re di Atlantide adesso è anche papà. Arthur si ritrova ancora alle prese col suo nemico Black Manta ovvero David Kane che intende ancora vendicare la morte del padre e annientare Acquaman. Black Manta è più forte grazie al tridente nero, Acquaman per sconfiggerlo chiederà l'aiuto di suo fratello. I due dovranno mettere da parte le loro divergenze e allearsi per salvare il regno e il mondo dalla magia nera. Naturalmente ce la faranno.

A me è piaciuto tantissimo specialmente il protagonista, un gran bel ragazzo con degli occhi e un fisico stupendi azzeccatissimo per il suo personaggio; anche il fratello non mi dispiaceva.

E' stata una bellissima serata mi sono divertita molto. Eravamo una bella banda anche al ritorno tra chiacchiere e risate, sono stata bene con Simone, Donatella, Marco e naturalmente Matteo con la sua famiglia. Spero di partecipare ad altre uscite del genere e poi io adoro il cinema e comunque... Quando siamo insieme siamo troppo forti!



La Voce del Ghinelli

Perché si dice...

di Donatella Friello



Il 2024 è un anno bisestile e come tale è oggetto di una superstizione molto popolare: è diffusa la convinzione che gli anni bisestili siano caratterizzati da eventi funesti e negativi, pieni di catastrofi e spiacevoli avvenimenti. A differenza degli altri anni gli anni bisestili possiedono un giorno "speciale" esterno al normale scorrere del tempo. Nell'antichità il giorno "speciale" venne aggiunto al mese di febbraio che già dai romani era considerato un mese negativo legato ai malanni, al freddo ed ai morti. Di fatto un febbraio più lungo significava avere un giorno triste in più prima di arrivare alla tanta agognata primavera, quindi alla fioritura e alla fertilità.

Ma è vero che portano così tanta sfortuna?

Leggendo su Internet ho appreso che durante alcuni di questi anni funesti sono avvenute grandi tragedie come il terremoto di Messina nel 1908, quello dell'Irpinia nel 1980 o quello di Haiti nel 2010. Ricordiamo, inoltre, lo tsunami dell'oceano Indiano nel 2004 e la pandemia del Covid-19 nel 2020. Tuttavia si sono verificati anche eventi positivi come l'entrata in vigore della Costituzione italiana nel 1948 e la mappatura del genoma umano nel 2000. Ho scoperto che non tutte le culture hanno una visione negativa di questo avvenimento: in Cina, infatti, l'anno bisestile è considerato molto fortunato ed in Irlanda è considerato propizio proprio il

giorno 29 febbraio, nel quale le ragazze chiedono ai propri compagni di sposarle. Per quanto mi riguarda non sono una persona superstiziosa, nessun cornetto rosso, nessun amuleto o scongiuro perciò non ho paura dell'anno bisestile. Mi piace pensare che avere un giorno in più è una fortuna e un'occasione per fare qualcosa di buono.

Giancarlo il tappezziere

di Giancarlo Cirielli

Ciao a tutti, sono Giancarlo un giovanotto classe 1952 nato il giorno degli innamorati. Faccio parte della famiglia dell'istituto don Ghinelli dal 1998 quando la struttura era ai suoi albori. Oggi sono inserito in un gruppo che si occupa di lavoretti all'esterno, ma spesso, soprattutto nei mesi freddi invernali, amo rimanere in laboratorio per svolgere attività di pittura e riordino. Per mia indole, sono particolarmente portato per lo sviluppo della manualità e questo talento, ha preso forma nei lontani anni 70 durante la mia permanenza a Ficarolo in provincia di Rovigo. Sono stati anni duri, quelli... all'epoca, la struttura in cui vivevo era piuttosto evoluta considerando i tempi, ma i conti con i compagni, me li dovevo regolare da solo. Ed è da quel momento che è scaturita in me tanta rabbia che mi ha portato ad essere aggressivo con le persone. Era un modo per difendermi, sopravvivere, non era mia intenzione attaccare chi mi circondava, ma non potevo fare diversamente! Nonostante le difficoltà ed i momenti bui, oggi, col senno del poi, ho un bel ricordo della mia gioventù trascorsa fra le mura di quell'istituto del nord Italia. Sì, perché proprio lì, iniziò la mia passione per i tappeti, quelli persiani, che negli anni 70 arredavano le case di tutti gli italiani. Durante la permanenza a Ficarolo, infatti, conobbi una persona che mi insegnò a realizzare quei tappeti magici. Per ore rimanevo al telaio con pazienza e precisione e mi accorsi che il mio era proprio un talento innato. Svolgere quel tipo di attività mi rasserenava e distraeva da brutti pensieri; ero talmente concentrato che riuscivo a controllare la rabbia di non poter essere a Cesenatico insieme alla mia famiglia che incontravo nel periodo Natalizio e per un mese in estate.



Quando tornavo a casa, ero felice, ma ogni volta era un trauma per me dover abbandonare i miei cari per rientrare in struttura a Ficarolo. Ma poi una volta rientrato, mi rincuoravo con i miei tappeti. Gli anni passarono, fino a che la mia famiglia decise di trasferirmi ad Acquapartita, in un istituto che si affacciava sul lago, avvolto dal verde e dai colori del bosco circostante, non molto lontano dalle foreste casentinesi. Lì tutto sommato ero sereno, ma io volevo tornare a casa! Così i miei familiari provarono ad accontentarmi, inserendomi all'ENAIP per frequentare il centro diurno, ma non tolleravo il fatto di dover andar via di casa anche per poche ore al punto di oppormi, fino a che un giorno decisi di non salire su quel pulmino che puntualmente, ogni mattina passava a prendermi. Da quel momento, caddi nello sconforto e cominciai a creare problemi nella mia gestione. Mi rinchiusi in me stesso, ed iniziai a trascorrere le mie giornate a letto, rifiutando il cibo e ogni tipo di collaborazione. Feci soffrire tanto la mia famiglia, soprattutto il mio caro fratello Mario, che sin da ragazzo si è sempre battuto per il mio benessere, sia fisico che mentale. Un giorno infatti, Mario ormai afflitto, decise di rivolgersi al centro disabili di Cesena che gli consigliò di inserirmi all'istituto don Ghinelli di Gatteo. Questa volta, lo ascoltai e decisi di entrar a far parte di quella struttura che, a distanza di anni, posso sostenere mi abbia aiutato a superare uno dei periodi più bui della mia vita. Oggi, dopo tanti anni, sono felice di aver fatto quella scelta: qui ho trovato il mio equilibrio, nonostante momenti di alti e bassi. Ho tante persone attorno che mi vogliono bene e mi coinvolgono in diverse attività. Mi s

ento amato e in dovere di ringraziare mio fratello Mario, da sempre un grande punto di riferimento, sul quale so di poter contare e che, puntualmente, viene a farmi visita ogni sabato. Colgo l'occasione per ringraziare inoltre gli amici che ho incontrato all'interno di questa casa, ma anche gli operatori che mi sostengono dandomi la possibilità di esprimermi attraverso la creatività in vari modi, anche se da anni, ormai la realizzazione dei tappeti fa parte dei miei ricordi più belli.

Dialogo e confronto sulle donne

di Grazia Lavacca

Parte la nostra nuova attività dedicata alle donne che hanno cambiato la storia civile, politica e artistica.

Donne che con la loro forza hanno aperto strade nuove e che senza paura hanno scardinato pregiudizi. Iniziamo questo percorso ,partendo da un tema apparentemente leggero: l'abbigliamento e lo facciamo attraverso la lettura del libro illustrato "Mary si veste come le pare" di Keith Negley, ispirato alla storia vera di Mary Edwards Walker. Mary Edwards Walker nacque nel 1832 a Oswego, nello stato Di New York. Sin da piccola sviluppò un forte senso di indipendenza e giustizia. Fu una delle prime donne ad indossare i pantaloni, fatto inaccettabile, all'epoca. Negli anno seguenti fu arrestata più volte per questo e, in sua difesa, affermava: "Io non indosso abiti da uomo, indosso semplicemente i MIEI abiti!" Mary si laureò in medicina nel 1855, diventando una delle prime donne medico degli stati uniti, un mestiere che allora era considerato da uomini. Fu volontaria per la Union Army nel 1861 e medico chirurgo durante la guerra civile, quando ancora era opinione comune che solo gli uomini potessero farlo. Lavorò spesso dietro le linee nemiche e fu persino fatta prigioniera dai confederati che cercarono di imporle la gonna, ma lei non cedette mai, non importa quale fosse il prezzo da pagare. Nel 1865 la dottoressa Mary Walker ricevette la medaglia d'onore del congresso, la più alta onorificenza militare di quei tempi. Ad oggi, è l'unica donna ad averla ricevuta. Mary passò tutta la sua vita a lottare per i diritti delle donne, compresi il diritto di voto e il diritto ad indossare i pantaloni. Cosa che tra l'altro, continuò a fare fino alla sua morte, avvenuta alla veneranda età di 87 anni. E' grazie a Mary Walker, medico chirurgo, eroe di guerra e attivista che si batteva contro le norme sociali dell'epoca, che le donne oggi godono del diritto di indossare ciò che pare a loro! Il libro ci descrive una Mary scolaretta che stanca di indossare solo la gonna che trovava scomoda, rigida, pesante ma che soprattutto le impediva di compiere tutti i



movimenti che avrebbe voluto, decide di indossare i pantaloni. Un'idea audace per quei tempi... Era un cambiamento importante che venne ostacolato: Mary venne insultata e vessata, ciò nonostante dopo un primo momento di sconforto, supportata anche dal papà, decise di andare avanti con la sua battaglia verso la libertà per poi trovare consenso soprattutto tra i suoi coetanei.

Dopo la lettura, con i ragazzi nasce un bellissimo confronto: Silvia ricorda che suo padre non consentiva alla sua mamma di uscire con i pantaloni e che in casa le decisioni spettavano solo a lui ma ricorda anche che con il passare del tempo, diventati più grandi lei ed i suoi fratelli, il papà si è ricreduto su alcuni comportamenti un pò troppo autoritari. Proprio per questo motivo ha ammirato la comprensione dimostrata immediatamente dal papà della protagonista. Inoltre Silvia resta molto colpita dal coraggio e dalla determinazione di Mary mentre trova deplorabile il comportamento della comunità in quanto le idee altrui vanno rispettate e che cambiare prospettiva può rappresentare un'occasione di crescita e miglioramento. Aldina e Beatrice concordano nell'affermare che la gente che ha insultato Mary sia "cattiva" e ringraziano Mary Walker che ha abbattuto il pregiudizio sull'uso dei pantaloni perché grazie a lei loro possono indossare i pantaloni: essendo in carrozzina e dovendo essere movimentate, non sempre con naturalezza, i pantaloni le fanno sentire a loro agio, sicure e sempre in ordine!

Beatrice in particolare, si sente molto simile a Mary: due ragazze/donne forti che non si lasciano abbattere dalle avversità. Alla conversazione partecipano anche due uomini: Fabrizio e Nenad. Fabrizio, padre di famiglia, afferma con decisione che anche lui avrebbe appoggiato ed incoraggiato sua figlia e che probabilmente la avrebbe accompagnata a scuola e in tutti i luoghi dove la piccola ha incontrato "ostacoli". Secondo lui all'epoca il cambiamento faceva paura ma allo stesso tempo trova assurdo andare in carcere per un'idea che non fa male a nessuno. Fabrizio, innamorato perso di sua moglie Monica, con orgoglio afferma che "la donne sono libere di fare quello che vogliono!". Inoltre Ci ricorda che molti uomini indossano la gonna oggi per moda o per tradizioni come per esempio in Scozia dove gli uomini indossano Il kilt. Mentre Nenad, uomo di poche parole, è una voce fuori dal coro: secondo lui le donne dovrebbero mettere solo le gonne ma ciò nonostante non approva l'aggressività dimostrata nei confronti del "diverso".

Cosa mi lascia questo momento di dialogo con i ragazzi? Intanto la bellezza dello stare insieme , la bellezza di udire la mia voce nel silenzio mentre i ragazzi attenti cercano di catturare ogni parola ma soprattutto la sorpresa nel vederli così desiderosi di esprimere il loro pensiero! I ragazzi dell'istituto Don Ghinelli sono tutti dei guerrieri e lottano ogni giorno per abbattere le barriere culturali che sono al vertice di una ipotetica piramide che genera i concetti di Pregiudizio, di Luogo Comune e di Stereotipo. Concetti che noi operatori insieme ai nostri ragazzi cerchiamo di scardinare attraverso la costruzione di rapporti interpersonali : sono proprio la quantità e la qualità di contatto con l'ambiente e con i singoli individui che lo compongono, a promuoverne la nascita e lo sviluppo. Per questo è importante che ogni ragazzo si senta circondato da stimoli adeguati, come l'interessamento per le sue opinioni, i complimenti sinceri per un traguardo raggiunto, una critica costruttiva che lo aiuti a migliorare. Crediamo nella forza del dialogo e del buon esempio con o senza i pantaloni!!!!





Giornata mondiale della sicurezza in rete

di Miachaela Fellini



La Giornata Mondiale della Sicurezza in Rete o Safer Internet Day è un evento annuale, organizzato a livello internazionale con il supporto della Commissione Europea nel mese di febbraio. Si tratta di una ricorrenza annuale istituita nel 2004 al fine di promuovere un uso più sicuro e responsabile del web e delle nuove tecnologie, in particolare tra i bambini e i giovani di tutto il mondo.

Nel corso degli anni, il Safer Internet Day (è diventato un evento di riferimento per tutti gli operatori del settore, le istituzioni le organizzazioni della società civile, arrivando a coinvolgere, oggi, oltre 100 Paesi.

Il Safer Internet Day per me serve a far riflettere i ragazzi non solo sull'uso consapevole della Rete, ma sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno nella realizzazione di internet come luogo positivo e sicuro, per tal motivo esso è il momento giusto per parlare, confrontarsi, discutere ed approfondire dubbi e conoscenze che possano aiutare tutti noi ad educarci all'uso consapevole di internet e degli strumenti digitali. L'educazione digitale ci insegna a seguire alcune regole fondamentali per navigare sul web: Massima prudenza con le persone che si conoscono sul web: le false identità

sono molto comuni; tenere sotto controllo tutte le informazioni che pubblicate sui vostri social media: evitate di condividere la vostra posizione o dettagli troppo personali sui social; fate attenzione a tutti i messaggi che ricevete perché alcuni di questi potrebbero essere falsi: vedete chi è il mittente prima di aprire un link; segnalare tutti i contenuti inappropriati o che considerate spam; usate password affidabili, evitando di usare la stessa per tutte le vostre piattaforme social, e cambiatele ogni tanto così da essere sicuri che nessuno possa hackerare il vostro account; non utilizzate immagini o prodotti di altri senza chiedere il permesso al proprietario: se volete usare una foto, non basta fare lo screen ma bisogna tenere conto dei diritti; non assumete comportamenti sbagliati con le persone con cui vi sentite in chat: se fate i bulli potete subire gravi conseguenze; tutte le vostre informazioni private (foto, video e dati) possono essere condivise dai vostri amici solo se date il consenso: se non ve lo domandano e non volete che un contenuto venga pubblicato, avete tutto il diritto di chiedere la rimozione; tutto ciò che si pubblica online può essere utilizzato in diversi modi, quindi fate attenzione quando decidete di condividere un messaggio, una frase o una foto perché resterà lì per sempre; utilizzate una connessione sicura e assicuratevi di avere una protezione quando fate delle operazioni complesse in cui viene richiesto l'uso dei dati, come le iscrizioni a scuola online o a qualche corso.

Fantasticare su "io racconto"

di Enzo Vandi

"Ma al Don Ghinelli non fate niente di culturale?" Mi ha chiesto mia figlia...

"Sì figlia mia!" Il mercoledì abbiamo l'appuntamento con "io racconto". In pratica leggiamo le poesie di Pablo Neruda, poi tutti insieme le commentiamo.

Il dibattito è coordinato dalla bravissima Alice, molto brava a stimolarci e invitarci a trovare il vero senso della poesia. Dall'incontro si esce contenti e felici, contenti di aver espresso le nostre emozioni. Si aspetta il prossimo mercoledì per commentare un'altra poesia.

Questa è un'ottima attività per il recupero cognitivo di tutti.

La prima poesia che abbiamo letto è stata "Lode al pomodoro", in cui venivano elencati vari alimenti, con cui ognuno di noi doveva comporre un menù e a tutti veniva l'acquolina in bocca a pensare alle pietanze elencate.

L'altra poesia è "Ode al pane", molto più socialmente impegnata e che ti dà maggiori sensazioni di vita.

Aspetto con ansia di commentare le poesie "Ode al vino" e "Ode all'olio".



Una domenica di sport

di Simone Pasini

Nella ventiduesima giornata di campionato delusione della Juventus che pareggia 1-1 contro L'Empoli, Juventus in 10 dopo l'espulsione di Milik, per un fallo fischiato all'attaccante a centrocampo, l'arbitro viene richiamato dal VAR e successivamente cambia il cartellino da giallo in rosso. Bel gol di Baldanzi giovane attaccante dell'Empoli occasione sprecata dalla Juve per fare un salto in avanti rispetto all'Inter che ha vinto 1-0 con gol di testa del solito Lautaro contro la Fiorentina. Il portiere Sommer para il rigore di Nico Gonzales e salva il risultato diverse volte. Il Milan si ferma pareggiando 1 - 1 contro il Bologna, sbagliando 2 rigori, ma mantiene il 3° posto. Partita interrotta al minuto 16 il numero di maglia di Mike Maignan: un esempio di solidarietà dopo i cori razzisti ricevuti dal portiere rossonero durante la partita precedente con l'Udinese. Brutta partita tra Lazio e Napoli che finisce 0 - 0 senza grandi occasioni da rete. A Cagliari una partita per Gigi Riva, stadio sold-out e grande commozione per la scomparsa del campione rossoblù. La partita si ferma all'undicesimo per applaudire "Rombo di Tuono". Il Toro però porta a casa la vittoria con la partita che termina 1 - 2 per i granata con gol di Zapata e Ricci. Atalanta - Udinese finisce 2 - 0 senza molta fatica da parte della Dea, Udinese invece sempre più giù in zona retrocessione. Vittoria del Genoa 2 - 1 nonostante fosse in svantaggio contro il Lecce, Verona - Frosinone 1 - 1, Monza - Sassuolo 1-0. Il Cesena vince 2-0 ad Ancona con gol di Karbo e Francesconi al novantaduesimo con in campo un a fitta nebbia. Così il Cesena va a + 6 dalla Torres che perde 5 - 1 contro la Carrarese in terra toscana. Grande domenica per lo sport italiano, non possiamo non menzionare la vittoria di Jannik Sinner agli Australian Open. L'altoatesino era sotto di due set contro Medvedev ma è stato protagonista di una splendida rimonta in questa finale conclusasi 3-2 per i nostri colori. A 22 anni è il primo Italiano a portare a casa questo trofeo e arriva dopo 48 anni dall'ultimo Slam vinto da Adriano Panatta nel 1976 al Roland Garros.

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI.

Contribuendo economicamente con l'invio di donazioni a: Beneficiario Prov. Ita della Cong. Servi della Carità - Opera Don Guanella - IBAN: IT19G0707067821000000515590 - Banca CREDITO ROMAGNOLO BCC CESENA E GATTEO. Per appuntamenti, informazioni, ecc. telefonare al numero 0541/930157 oppure fax 0541/933424, e-mail: gatteo.segreteria@guanelliani.it

[HTTPS://ISTITUTODONGHINELLI.WEEBLY.COM](https://istitutodonghinelli.weebly.com)